

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Conferenza Stampa del Ministro Cesare Damiano:

***“Un anno dal pacchetto sicurezza: bilanci e
prospettive”***

Roma - 20 Settembre 2007

Ministro Cesare DAMIANO -

Volevo per l'occasione salutare i Consiglieri del lavoro e degli affari sociali di due Paesi - la Francia e la Spagna - il Dottor Valeriano Vaicoruja e la Dottoressa Florance Soteillò che ringrazio per la presenza, spero che il nostro lavoro sia utile, del resto abbiamo ottimi rapporti con i vostri Paesi sul lavoro e con i vostri Ministri.

Abbiamo voluto tenere questo incontro perché celebriamo un anno di lavoro e noi - come sapete - ci teniamo a comunicare al Paese se si fanno passi avanti, quale è il consuntivo dell'attività di governo, in sostanza non ci piace emanare leggi, circolari e quanto altro serve per la nostra attività e non guardare se funzionano.

Oggi parliamo del pacchetto sicurezza, varato nell'agosto scorso, e facciamo un ulteriore consuntivo.

Intanto io vorrei dire una cosa per quanto riguarda

il lavoro nero, in questo caso concentrato sull'edilizia che è il settore di nostra più stretta competenza, che è uno dei punti fondamentali del programma dell'Unione perché io sento dire molto spesso da critici di varia natura che questo governo non applica il programma dell'Unione, io parlo del tema del lavoro; non è vero.

Il programma dell'Unione sul lavoro è un programma complesso, non è su un titolo, è su un complesso di argomenti ed uno di questi argomenti è il lavoro nero, poi ci sono gli appalti, poi c'è la sicurezza, poi c'è il mercato del lavoro, etc., etc., ma uno dei temi fondamentali è il lavoro nero, e credo che si possa dire che su questo punto noi abbiamo fatto un lavoro importante ed eccellente.

Il primo punto è questo. Abbiamo cominciato un anno fa, abbiamo delle valutazioni per lo più trimestrali sull'andamento delle nostre iniziative di controllo ed allora partiamo da quella norma che ormai conoscete a memoria che consente di sospendere un cantiere quando è irregolare, o meglio che consente di sospendere l'azienda che nel cantiere è irregolare perché non bisogna confondere l'azienda con il cantiere, in un cantiere possono esserci molte aziende.

Quale è il dato? A parte il fatto che le nostre ispezioni ci dicono che sul totale 100 di aziende ispezionate 57 risultano a vario titolo irregolari, il che dimostra che, purtroppo, in Italia il tasso di irregolarità è molto elevato, quindi stiamo lavorando su un terreno scosceso, difficile, impervio; il lavoro degli ispettori, coadiuvati per fortuna dal nucleo Carabinieri, come sapete è un lavoro molto faticoso, in determinate situazioni al confine tra attività normale ed attività malavitosa, questo bisogna sempre ricordarlo.

Quali sono, quindi, i risultati? Grazie a questa norma della sospensione quando si riscontra in un'azienda, nel cantiere almeno il 20% di lavoratori a nero, noi siamo arrivati in un anno alla sospensione in tutta Italia di 2.224 imprese. E' un dato molto rilevante.

883 hanno regolarizzato e riaperto, pari al 40%; eravamo partiti con un 37% di tasso di revoca della sospensione, siamo al 40%, quindi - come vedete - il dato è sostanzialmente allineato; c'è sempre la domanda: "l'altro 60% che fine fa?" non dimenticate mai la catena appalto-subappalto-subappalto del subappalto, sostanzialmente queste aziende che fanno parte di questa catena scompaiono, diciamolo con chiarezza sono

aziende che vivono al nero, in alcuni casi sono aziende che hanno proprio un tasso di illegalità, incidenza della malavita che chiaramente scompaiono, non hanno interesse alla regolarizzazione.

Bisogna anche dire che naturalmente la revoca al 40% riprende l'attività del cantiere e quindi regolarizza anche quei lavoratori della catena dei subappalti per la continuità lavorativa.

Questo, quindi, è un primo dato che testimonia, come vedete, la progressione. Io tengo molto a questa progressione perché è la testimonianza di una continuità di lavoro, ed io penso che il segreto sia questo: la continuità.

Io combatto contro l'idea della politica spot, si fa il gran bell'annuncio, prende le pagine dei giornali, il giorno dopo chi si è visto si è visto; no, noi preferiamo avere degli annunci anche più moderati, ma soprattutto dare continuità al nostro lavoro e questo significa che accanto al lavoro d'ispezione noi abbiamo anche incrementato il numero degli ispettori, quei 1.411 ispettori assunti in più - da quando io faccio il Ministro - 300 arriveranno dal primo gennaio del prossimo anno, ad onor del vero per fare questo numero, bisogna sempre dire le cose chiare, sono giovani, sono laureati, diplomati, hanno il master,

vanno nel territorio, riorganizziamo gli orari, tra l'altro mi pare che ci sia anche una piccola, buona notizia, cioè sono arrivate altre risorse - Dottor Pianese - dell'ordine di 4.250.000,00 Euro per questo scorcio d'anno, 9.000.000,00 di Euro per l'anno prossimo per incrementare l'attività di ispezione.

Noi abbiamo ereditato una situazione che sapete, la benzina che manca, i caschi che non ci sono, i computer, le indennità, etc., etc., pian piano stiamo convincendo l'Amministrazione che investire in questi settori non è spendere soldi e ricavare risorse e ricavare legalità, questo è il circuito virtuoso, la produttività del pubblico impiego che io preferisco: restituire risorse anche per migliorare la condizione delle persone e della loro attività perché questo consente di portare trasparenza e di portare risultati, come questi dati testimoniano.

Ora, voi sapete che noi abbiamo sempre abbinato questi dati a delle città, siamo partiti - ovviamente - da Cuneo che è il punto d'origine di tutte le discussioni, essendo la città nella quale sono nato, perché al 31 dicembre dello scorso anno erano emerse 45 mila persone, grosso modo sono gli abitanti di Cuneo; poi siamo passati a Catanzaro, a Reggio Emilia, adesso possiamo annunciare di essere arrivati a Cagliari, cioè

162.000 soggetti non conosciuti dall'INAIL del settore dell'edilizia nell'arco di un anno.

E' un risultato formidabile che naturalmente avrà una sua ulteriore progressione, ovviamente noi abbiamo l'ambizione di arrivare a delle città anche più grandi di quelle che fin qui abbiamo toccato, quindi il nostro lavoro da questo punto di vista non avrà sicuramente delle soste.

Ora, nell'ambito di questi dati di denuncia nominativa degli assicurati è molto importante vedere anche come si suddividono questi dati, qui c'è una tabella relativa ai 162.000; come vedete, gli italiani rappresentano il 46%, gli stranieri il 54%; al di sotto dei 30 anni abbiamo il 55% ed al di sopra dei 30 anni, 72.000, il 45%.

Ora, questi dati confermano una cosa che conoscevamo: che c'è una ripartizione, quasi metà, tra italiani e stranieri con una leggera prevalenza dei lavoratori stranieri, quindi il dato della regolarizzazione degli stranieri sta diventando molto importante e soprattutto c'è un altro dato che anche qui chiarisce quel senso di incertezza, di angoscia, soprattutto che riguarda i giovani, circa l'indeterminatezza del loro futuro che deriva dall'attraversare il lavoro nero, il lavoro regolare,

il lavoro precario.

Una componente di questa ansia sociale vera e propria è data da questo numero: 89.559, sono persone che hanno meno di 30 anni, sono il 55% del totale.

Questo vuol dire che i nostri figli sono anche al lavoro nero oltre che nel lavoro precario e che se non sconfiggeremo o non limiteremo fortemente questa piaga del lavoro nero non daremo risposta a questa giusta domanda di sicurezza e quando dico lavoro nero dico un lavoro senza diritti, come sapete, perché non c'è solo la retribuzione al di sotto - è evidente - ma nella retribuzione al di sotto c'è la piaga del caporalato, dello sfruttamento, della violenza fisica, alle volte della sparizione di alcune persone, come abbiamo potuto verificare, ed è l'attività della malavita, una parte.

C'è maggiore insicurezza perché è chiaro che in quella condizione non hai ponteggi in regola, il lavoro risparmia su questi punti: incidenti, morti sul lavoro; c'è la concorrenza sleale fra le imprese, l'impresa al nero ovviamente mette fuori mercato l'impresa al chiaro.

Tutto questo noi lo abbiamo realizzato anche con il consenso delle parti sociali: io vorrei ricordare che queste azioni, queste iniziative, queste circolari sono state condivise dai Sindacati dei lavoratori e dai

Sindacati dei costruttori, ad esempio l'ANCE di Confindustria, quindi non sono azioni contro, sono azioni per risanare una situazione, perché anche le imprese si rendono conto che se non si combatte il lavoro nero non si fa la scelta dello sviluppo qualitativo.

Inoltre, ed ho concluso, perché vogliamo dare pochi dati, altrimenti facciamo confusione, c'è un altro numero: degli 87.000 stranieri, sono divisi anche per provenienza, come vedete la Romania ha una parte significativa, la Romania rappresenta il 63% da sola, con 55.240 lavoratori.

Vi avevo già segnalato questo dato: da gennaio ogni mese 11.000 che vengono regolarizzati da quando i rumeni sono neocomunitari, quindi questo che cosa vuol dire? Vuol dire che erano persone che stavano già al nero nei cantieri e nei campi dell'agricoltura, quindi anche su questo avete una divisione.

C'è poi la parte - credo - altrettanto importante dei saldi occupazionali e dei contributi, poi ci sono anche altri dati, ma non aggiungiamo troppa carne al fuoco; da agosto ad agosto - sapendo che è un periodo sfavorevole in quanto agosto è il mese della cessazione dell'attività nell'edilizia, quindi ci sono dei saldi negativi, ma non importa, anche se il dato potrebbe

essere più favorevole è già importante il segno "+", noi abbiamo un saldo occupazionale di +71.822 lavoratori.

Anche questo è un risultato molto importante che deriva anche da questa azione di regolarizzazione, poi gli incrementi contributivi riscossi dall'INPS sono 43 milioni in questo periodo di Euro in più di contributi previdenziali, quindi - come vedete - l'azione paga sotto il profilo sociale e sotto il profilo delle risorse che tornano a vantaggio del lavoro e della protezione.

Noi crediamo a queste risorse, dovremmo aggiungere, lo sa il Dottor Notaro, le risorse relative alle ispezioni, tra l'altro stiamo con il Tesoro verificando di individuare la famosa casella - non mi ricordo come si chiama - nella quale in futuro evidenzieremo il riscosso dalle sanzioni, non ti ho dato la sanzione, ma quello che ho incassato.

Voi sapete, non so se capita solo in Italia, che succede questo: "ti faccio la multa, ma per incassare ...", noi invece vedremo l'incasso in modo tale che si capisca esattamente quale è l'evoluzione delle risorse che entrano.

Io credo, quindi, che questa sia una operazione importante, che non sarebbe stata possibile se non

avessimo fatto questa scelta, se non ci fosse una perfetta collaborazione con le Direzioni generali, con gli ispettori, con il nucleo dei Carabinieri, ed è un'azione di civiltà, un'azione che vuole mettere un po' d'ordine nel sistema sapendo che - purtroppo - è un sistema segnato da molte irregolarità.

Io concludo salutando Pietro Mercandelli dell'AMNIL che è l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro con il quale abbiamo un rapporto costante di concertazione, poi voi farete - come sempre - le vostre domande pertinenti, cioè sul tema di cui stiamo discutendo.

Dott. NOTARO -

Pochi dati per dimostrare il lavoro e gli impegni presi, in questo caso i 10.000 cantieri per i quali avevamo messo un contatore nel nostro sito e l'operazione che ha voluto insieme all'Onorevole Ministro anche il Sottosegretario Montagnino per accompagnare i lavori sul Testo Unico a qualche cosa di concreto per dimostrare che il Ministero del Lavoro non va in vacanza a Luglio ed Agosto, ma accompagna con impegno e costanza il lavoro dei propri ispettori, e voglio dirvi, non so se dal punto di vista tecnologico viene accompagnato, che forse possiamo mostrare in diretta il passaggio ed il raggiungimento dell'obiettivo dei 10.000 cantieri.

A questo teniamo molto perché, come diceva il Ministro, le parole vanno accompagnate ai fatti ed insieme a questo volevo ricordare velocissimamente, magari accompagnato anche da immagini, alcuni dei rischi maggiormente rilevati e che comportano gravi o gravissimi danni alla persona.

Noi con questo stiamo lavorando fortissimamente, queste sono le percentuali: 51% di caduta dall'alto che - chi è addetto ai lavori, come il Dottor Mercandelli, più di me vive questo dramma - comporta o la morte o ferite e lesioni gravissime.

Io vorrei che questo puro dato statistico, che è drammatico, venisse accompagnato con delle immagini, cioè che cosa vuol dire questo dato.

Dott. PENNESI - Se è possibile rimandare l'immagine del ponteggio è evidente che è un impalcato non completo, aperture non difese, mancanza di parapetti, mancanza di tavole fermapiè, impalcati anche qui non perfettamente realizzati.

Questa è un'altra immagine con lo stesso tipo di problematica e qui il rischio di caduta è in quasi qualunque area di questa facciata di cantiere.

Qui crolla addirittura il ponteggio; se il basamento è fatto con due piccole assi e probabilmente anche di dubbia resistenza per come sono configurate, evidentemente c'è il pericolo addirittura di crollo dell'intero ponteggio.

Anche dalle scale si cade; la scala è realizzata e - come vedete - non c'è nessuna protezione nemmeno provvisoria, magari in legno, che impedisca la caduta da questa scala. Stesso tipo di problematica sotto questa altra prospettiva.

Sempre la stessa questione, addirittura pericolo di caduta a destra e a sinistra; scala a mano anche abbastanza precaria, realizzata in legno, pericolo di caduta, tra l'altro situata in un pozzetto di cemento

armato, dove l'esito è anche probabilmente più pericoloso e drammatico.

Stessa zona, difese a pareti non completamente armate, pericolo di caduta in quanto questi ferri non impediscono chiaramente il fatto che il lavoratore possa cadere; stessa tipologia, abbastanza identica, anche su questa immagine.

Qui siamo proprio all'apoteosi; vedete, infatti, che i lavoratori devono utilizzare quella passerella per passare da questa zona a quell'altra zona.

Qui c'è un altro tipo di pericolo; pareti non armate - vedete questa parete di scavo - su questa parete di scavo, questa è zona di lavoro, con materiale di risulta poggiato sopra il rischio di franamento e quindi di seppellimento dell'operaio è assolutamente altissimo.

Stessa tematica: il materiale di cantiere accumulato su una parete di scavo, qui il peso del materiale fa sì che la parete possa franare.

Impianti elettrici; non ci vuole molto per capire che questi fili volanti sono qualche cosa di assolutamente pericoloso per il rischio di folgorazione, qui addirittura complicata dalla presenza dell'acqua che è un ottimo conduttore e quindi il rischio di elettrolocuzione, come si dice in termini

tecnici, è assolutamente alto.

Anche qui guardate come questi fili impattano con le strutture, con i ferri del cemento armato che sono state realizzate, quindi c'è il rischio elettrico che è un altro rischio tipico; stesso tipo di pericolo di campo d'azione della gru con il filo elettrico, altra casistica molto frequente, la gru ruota e se non si fa attenzione a quello che sta nel campo di azione, nel raggio di azione della gru, se c'è il contatto con il filo elettrico si forma un arco voltaico e c'è il pericolo di folgorazione, stesso tipo di cosa qui evidenziata in questo tipo di macchinario, quindi rischio elettrico, ed allora ispettori al lavoro!

Dott. NOTARO - Vorrei soffermarmi un attimo sullo stato di desolazione che molte volte hanno gli ispettori, perché non dimentichiamo che quando si accede sui cantieri hanno, come obiettivo, evitare . . .

Il contatore indica 10.039, quindi ringrazio tutti i nostri uffici, tutti i nostri uomini, tutte le nostre strutture per il raggiungimento dell'obiettivo che è solo un punto di partenza e non di arrivo, ma ringrazio perché la difficoltà di operare dei nostri uomini, come vedete, è grande e quindi vorrei che fosse ben compreso lo sforzo che stiamo facendo in questo momento.

Alessia TAGLIACOZZO - Ansa -

Intanto volevo chiedere questo: il numero dei lavoratori trovati irregolari perché qui vedo solo il numero dei lavoratori completamente in nero che è 4.558, e se sono solo questi i lavoratori scoperti in nero, e poi se c'è un dato complessivo sul lavoro irregolare non solo nell'edilizia, per aggiornare i dati che ci avete dato a Luglio.

Ministro DAMIANO - I dati li abbiamo, però io temo che se vi inondiamo di dati poi non emerge il sugo che vi abbiamo presentato prima.

Dottor NOTARO - Qui mostriamo le aziende ispezionate e quelle irregolari, quindi la percentuale che viene è 24 su 43; il numero dei provvedimenti che comprende il superamento del lavoro nero, il 20%, che è la stragrande maggioranza e le sospensioni per reiterate violazioni della disciplina.

Per quanto riguarda i lavoratori impiegati abbiamo: 7.936. E' vero non mostriamo i lavoratori regolari perché li mostriamo in tranche trimestrali - il 39 avremo pronti tutti gli altri dati - mostriamo i lavoratori in nero trovati in questo periodo, in questo anno, che sono 4.558 di cui 780 clandestini, comunque il 39 avremo a disposizione i dati del 3° trimestre e vedremo come portarli a conoscenza.

POGLIOTTI - "Sole 24 Ore" - Volevo sapere se c'era una serie storica, cioè sapere se per quanto riguarda il lavoro irregolare rispetto agli anni passati vedete un trend in aumento, oppure se c'è una conferma di quelle che erano cifre già note.

Dottor NOTARO - Il trend è confermato, è in grande crescita e dovrete averlo già visto rispetto ai dati che abbiamo comunicato il 30 giugno sui lavoratori irregolari, mi sembra che sia raddoppiato, +108%, rispetto allo scorso anno.

Questa è una dimostrazione che in alcune parti, almeno, del territorio si cerca di non essere in nero, ma ci sono grandi parti di irregolarità, quindi è un trend in crescita per quanto riguarda i nostri servizi, così come è in crescita per quanto riguarda i lavoratori a nero - adesso non ricordo la percentuale di incremento, ma è sul sito ed è facilmente consultabile - ed è in forte aumento rispetto a quello che troviamo noi, quindi una capacità di andare a trovare e scovare lavoro nero e lavoro irregolare da parte dei nostri uffici.

Ministro DAMIANO - In crescita è la capacità di scovare. Adesso non abbiamo ricostruito i dati ante, questa è una operazione tutta nuova e vorrei che fosse chiaro che l'operazione - per quello che ne so io - di

sospensione sulla base della norma non c'era, è nuova, noi sospendiamo sulla base di una norma dell'anno scorso che abbiamo voluto nel pacchetto sicurezza, il 20% al nero sospensione non c'era, quindi è evidente che è tutta una attività in più rispetto alla situazione precedente, prima si poteva sospendere per altri motivi, ma per questo specifico motivo no.

Come avete visto, infatti, delle 2.224 sospensioni mi pare 31 sono per reiterata violazione sulla non applicazione dell'orario, ma tutto il resto è riconducibile esclusivamente alla norma nuova, quindi questa è una attività nuova.

_____ - E' vero che più ispezioni si fanno e più si va a scovare l'irregolarità, però quello che mi interessava capire era se la percentuale di lavoro irregolare e lavoro nero che sta emergendo è comunque ai livelli degli anni passati, invece voi mi state dicendo che è una percentuale in aumento.

Ministro DAMIANO - E' in aumento perché è in aumento l'attività. Vorrei ricordare che un anno fa il 40% degli ispettori era sul territorio, adesso siamo passati al 60%, quindi sta aumentando l'attività di controllo e di vigilanza sul territorio, mentre diminuisce l'attività amministrativa, quindi è chiaro che più personale, più risorse, più territorio danno

più capacità di scovare il lavoro irregolare, che è alto, ed è alto soprattutto nell'edilizia in quanto avete visto che più della metà delle aziende ispezionate ha delle irregolarità, c'è la torta che lo dimostra.

Carmen SANTORO - TG3 - Volevo chiedervi se avete avuto un riscontro per quanto riguarda gli incidenti sul lavoro, se questo maggior numero di controlli si è in qualche maniera tradotto in un minor numero di incidenti.

Ministro DAMIANO - Ci sono i rappresentanti dell'INAIL, io non voglio interpretare i rappresentanti dell'INAIL che ci forniranno i dati di consuntivo al momento giusto, né voglio sommare, perché già l'altra volta abbiamo fatto anche qui un po' di sovrapposizione, seguiamo una cosa per volta.

L'INAIL fornisce dati a consuntivo che vanno calcolati con una elasticità almeno di 6 mesi, per avere un dato certo devi tornare indietro di 6 mesi, adesso probabilmente dobbiamo tornare 6 mesi indietro ed avremo il primo trimestre a consuntivo, se va bene, avremo febbraio.

Parlo degli incidenti mortali in particolare. Per quello che noi sappiamo il consuntivo del 2006 era il famoso 1.302, punto e basta. Quello era un consuntivo

certo, ed indicava un aumento del 2,2% nel 2006.

Quello che so è che, secondo le prime rilevazioni dell'INAIL, c'è un calo rispetto al dato dell'anno precedente, ma prima di spendere dati noi vogliamo avere un consuntivo vero, perché altrimenti diventa semplicemente una sorta di esternazione che non è esente poi da elementi di parte o propagandistici dai quali io rifuggo, quindi lascerei per il momento questo da parte, comunque mi è stato comunicato che ci sarebbe un leggero calo, ma lo vedremo al momento opportuno quando forniremo - lo farà l'INAIL - in apposita Conferenza Stampa i dati di consuntivo appena saremo in grado di fornirli.